

(2)

Interrogazioni fatte a Roma - il Marzo al 3 Aprile 1873.

Roma	9.	—	Dep. Giangi
"	10.	—	" Quadriani - Gargano
"	17.	—	" Gianni
"		—	" Groffi
"		—	" Negro
"		—	" Scotti
"		—	" Nosi
"		—	" Billia Antonio
"	21.	—	" Picoli
"		—	" Tarsani
"	29.	—	" Calciati
"	29.	—	" Mappucci
"		—	Senatore Napoli Gioachino
"	30.	—	Dep. Gabrini
"		—	Senatore D. Bagno
"	31.	—	Senatore Morganti
"		—	" Tonelli
"	32.	—	Dep. Lovatelli
"		—	" Scipione - Dea
"	33.	—	" Mangilli



Camera dei deputati
Archivio storico

Interrogatorio
Piangi,
Querrieri, Gonnaga

Adunata del giorno 11 Marzo 1873

Presenti

Vianani presidente onorario

Carabinieri

Botta

Sigari

Carabinieri

La Commissione d'inchiesta

l'interrogatorio del deputato

Polidoro, che per quello giorno

giornò che avvenne il caso

di informazione amichevole

non imparti prendere la

firma del deponente, che in

nessuna delle persone le quali

avessero fatti speciali, o a cui

avessero ^{avuto} una parte speciale

nelle questioni da trattare,

si invitassero per iscritto, e

si facessero firmare la

prospetta



Camera dei deputati
Archivio storico

10

Primo udito è l'onorevole
Guescini Gorgogozzi, il qua-
le espone le condizioni sanofeni-
che e sanitarie, non può firmare il
verbale allegato.

Secondo è l'onorevole Finzi, il
quale espone a lungo impor-
tanti informazioni, raccolte
nel verbale allegato; anche gli
è offerta qualche semplice infor-
mazione e la Commissione, non
prima il verbale allegato.

Camera dei deputati

Archivio storico

La Commissione esprime il suo
voto. L'ufficio di deputato
non gli viene autorizzato il pro-
posto è inchiesta, per impor-
mare la Commissione nelle pro-
fonde adunanza.

Camera dei deputati



11.
Commissione d' Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po.

Seduta dell' 11 Marzo 1873

Presenti gli On. Deputati:

Viarana Presidente onorario

Tegaz

Cadolini

Volta

Casalini Segretario

Deposizione
dell' On. Finzi

La Commissione invita l' Onorevole Deputato Finzi a intervenire alla seduta per quelli schiarimenti che egli possa dare relativi allo scopo dell' inchiesta.

L' On. Deputato Finzi dice che lo stesso governo austriaco dopo il 1859 non ha curato più cura di vigilare le acque della sinistra di sinistra. Il governo austriaco del governo austriaco dal 1866 continuò nello stesso sistema specialmente per ragioni di economia, perciò quando si fecero opere dalle piene del 1868 superiori di circa 60 centimetri a quelle del 1859 si rivistarono in condizioni insufficienti della diga. In quell'epoca qualche cosa si fece ma non quanto era necessario, perciò l'opinione contraria per accogliere ed emanando ad effetto alcuni progetti, preannunciata sempre dal concetto di economia non si fece mai nessuna sufficiente. L'argomentazione finzi dal figlio era che esse cose non possono di un po' più, ma un po' di riguardo alla facoltà qualità del terreno, che anche sufficientemente alta, può rendere meno di reciproco la rotta di S. Alberto, rotta che importò un allagamento di 27 Diti di profondità per

volta, l'Ingegnere di reparto delle foci dell' Aglio dichiarò che in 24 ore si avrebbe l'inondazione. Previ-
tato a chiamare i capi detti Capotti, disse non essere
adatti, ma che era necessario aver fatto mano delle
pattuglie, e infatti aveva visto delle persone, ma in
numero troppo esiguo. Non erano che 10. Questo Ingegnere
aveva l'incarico di vigilare la destra e la sinistra
dell' Aglio, ma egli si tenne costantemente sulla de-
stra. La sua vigilanza non potè infatti esser con-
efficacia essendo troppo lungo il tratto che gli era
stato assegnato.

L'Onorevole Deputato suddetto crede che nei casi di
minaccia di allagamento, non si possa raccogliere
mai gente bastevole se non si continua il sistema
dei Capotti. Questo sistema crede che sia ancora in si-
gore nella Provincia di Mantova, e di parere dagli
Ingegneri se non viene adoperato. Nel 1878 vi si ripor-
tò, ma la rotta non potè esser impedita, perchè
l'arginatura era stata costruita senza tener conto
della resistenza del terreno.

Crede che la diminuzione di spesa e per consequen-
za di personale nel Corpo tecnico, non che portare
buon frutto sia riuscita fatale. Dice che furono tolti
i fradoni i quali prestavano una assidua vigilanza
nel loro ufficio che li obbligava a battere sempre
le fonde di arginatura. Tolti questo personale le ar-
ginature deperirono senza che alcuno se ne avve-
desse. Soggiunge che furono pur diminuiti non
solo i Custodi di 2^a e di 1^a Categoria, ma anche
gli Ingegneri di reparto.

Non crede utile i frequenti trasmutamenti del
personale tecnico. È innegabile che gli Ingegneri

col lungo dimandare sul luogo possono far l'effetto di tutte le cognizioni che riguardano specialmente quel dato punto. Se questi Ingegneri sono traflocati, tutte queste cognizioni si vanno a perdere. Non crede perciò che siano da approvarsi i "trasmutamenti" molto come così frequenti di persone che hanno potuto far tesoro di quelle speciali cognizioni.

L'Onorevole Deputato Frigi non può attestare se l'Ingegnere Rompiani già Capo del Genio Civile nella Provincia di Mantova abbia o no dovuto riguardo ai lavori di difesa, modulare le sue opinioni con quelle dell'Amministrazione Centrale. Certo è però che questa e specialmente la Direzione Generale delle Acque e Strade cercava sempre di diminuire sulle spese dei progetti, e tagliava alle opere quelle proporzioni di consistenza che tecnicamente avrebbero meritato.

Perciò che riguarda il Po, l'On. Deputato Frigi dice che il fondo di Serravalle era stato avvertito da lungo tempo, ma non vi fu mai spesa abbastanza, non si continuavano nemmeno i lavori urgenti, sempre nel concetto di economia predominante; e nel 1879 fu un prodigio di attività l'impedire la rotta suddetta.

Perché non è avvenuto altrettanto a Ronchi e a Brede dove le arginature erano migliori?

A Brede l'Ingegnere di riparto era nuovo del luogo. Gli avvertì il pericolo prodotto da un pozzo già da lungo tempo esistente e che mai si era supposto avesse comunicazione col Po. Ad evitare gli effetti del rifone sviluppatosi fu progettato di chiudere il pozzo e fare un taglio all'argine.

Il Progetto rimase al Ministero e nell'Ottobre quel
 difese affuorze delle proporzioni fatalissime. L'In-
 gegnere Negri provvide secondo le migliori norme, ma
 gli abitanti di Breda indistettero accid si chiudeffe
 il pozzo. L'Ingegnere allora dichiaro di non voler
 ne essere responsabile, ma non pote impedire che
 gli abitanti affuorze dei sacchi destinati a circuire
 il difese, per ottenerne il pozzo suddetto, dal che ne
 derivò la rotta del tratto d'argine fronteggiante
 il Po rovinando tutta il terreno che vi stava di
 mezzo. A Ronchi invece l'Ingegnere Zucchelli
 aveva avvertito che le arginature erano basse. Egli
 quantunque il progetto di rialzo non fosse sta-
 to approvato, si portò a Pesere e fece calde istan-
 ze a quel Municipio perche accinasse la popola-
 zione a recarsi a fare i soprappiù, misura que-
 sta urgentissima per le notizie giunte del onfano
 del Po. Ma la popolazione di Pesere non corrispo-
 se a quelle istanze e male ispirata guardò il
 pericolo senza scongiurarlo. Non si trovarono ne
 braccia ne istrumenti.

Ponche dal 1839 in poi non si sono fatti i rialzi
 necessari sulla destra del Po? Per ragioni di eco-
 nomia. Le proposte in esame ed avevano il carattere
 di urgenza.

Le accuse principaltissime sorgono dalla popolazione
 della parte destra che è stata danneggiata. Si
 dice che si è lavorato sempre alla sinistra, e ciò
 non è vero. Le condizioni dell'arginatura erano per
 esaltissima migliori di molto dalla parte destra,
 e solitamente per quei tratti abbisognavano dei
 rialzi corrispondenti ad afficciare un fianco.

tutte ultime grandi piene specialmente del 1868. Tutta finitima invece oltre ai faldi e alle corchia già esistenti per lunghissima estensione, e potrebbe dirsi quasi per tutta la lunghezza da Mezzo a Ponte Ragosusa, l'arginatura si presentava egualmente bassa, ma tale fu il buon volere e l'attività adoperata da quelle popolazioni littorali che si riunì in tempo ed opportunamente a creare i soprastanti che permisero di sottoporre alle straordinarie piene dell'ottobre 1881. Non fa mettere in dubbio che ora dalla destra del Po iriano a Rovere si fosse concordi a fare il proprio dovere come l'urgenza reclamava, e come gli ammonimenti non erano mancati, il tracimamento del fiume avrebbe affari prima e ben più potente, mentre minacciati i territori giacenti alla sinistra del Po, si atteso che quelli che si trovavano alla destra.

In quanto alla maggiore bontà del sistema antico in confronto a quello in vigore. L'onorevole signor Po dice che mentre il Regolamento del 1864 ammetteva i Casotti e si armava con braccia ed istrumenti, il Regolamento invece del 1865 stabilisce i Magafferi. Questi Magafferi però ancora non sussistono. Ora questo provvedimento è l'equivalente dell'antico? Forse l'ora, ma in mancanza del nuovo sistema sarebbe desiderabile che si procedesse almeno secondo le antiche disposizioni.

Credo che l'Amministrazione Centrale dopo le rotte abbia corrisposto non con quello spirito d'urgenza reclamato dalle circostanze, e con molta dif-

formata dall'ingegnera che deriva dall'ufficio del
 Genio Civile di Mantova e dal rispettabile Ispettore
 Circondariale. Aggiunge ancora sua opinione che le
 piene del Po non abbiano disgregiatamente toccata
 ancora la loro massima estensione, e crede che come
 provvedimenti radicali non si possono applicare se-
 non alla montagna, sia ristruendo i laghi già
 troppo ristretti sia ripulendo la creazione di oggi-
 nelle che impediscono la diffusione delle acque al
 monte e costringono invece il deflusso rapido e con-
 costante nel corso del fiume. Ma queste opere di caratte-
 re radicale non possono servire a produrre i loro effetti
 immediati, perchè le piantagioni non si fanno e
 non si sviluppano con abacante, non alla bisogna.
 Senza distrarre nemmeno un istante l'attenzione da
 questi munizionamenti alpini, e pur dunque pensare a pro-
 vedimenti di efficacia immediata, e di carattere pe-
 riu vuolti, istantaneo. E mio avviso, dichiara il De-
 putato Sassi, che il 16 alba nella Pinerola del 1852
 indicata la legge che gli vuole giusta. Nel periodo
 della metà d'aprile sino ad oltre la metà del
 giugno si è avvertita una situazione di piena
 d'acqua nel fiume. La cosa io credo non in-
 abbia nemmeno fosse mai stata depurata. Per
 chi mai a quelle piene ingiustizie non corrispondo
 le rette di arginature od i tracciamenti. Per me
 la ragione è evidente. L'ex arato il grande dife-
 ssa della retta dell'argine a fianco Ferrarese
 e tutto il territorio superiore della Provincia di For-
 rana guardato da quella arginatura era stato in-
 dato e vivente di lungamente a disposizione del
 Po che questi vi pote d'incaricare tutto quell'acqua

di acque che altrimenti farebbero talmente adunate nella parte inferiore da produrre rotte e tracimamenti. Alla rapidità ed al cumulo delle acque nel corso del Po derivanti senza dubbio dal disloccamento, dove corrispondere una facile emissione ed una sfesa delle acque corrispondente alle foci del fiume, altrimenti non si hanno degli ostacoli a rallentare il fiume fatta grossa ed impetuosa in proporzioni si Straganti. So per certo che se per qualunque eventualità la Porta a S. Pietro Ferrarese non avesse potuto essere riparata in tempo ed il fiume non avesse invaso il territorio suddetto nelle prime piene dell'Ottobre, non si avrebbero avute rotte nella Provincia di Mantova tanto devastata e non si avrebbe avuto a temere nei territori di Padova, di Verona, di Rovigo, e di Ferrara stessa. Se una buona parte dei grandi sacrifici ai poveri non i privati e lo Stato avesse potuto destinarsi ad indennizzare i proprietari del territorio adiacente a S. Pietro Ferrarese e che era stato già impegnato dal Re nella promessa antecedente, sicuramente allontanati tutti i pericoli avvenuti, e non si sarebbero in continuo allarme di quelli che in breve ora possono attendersi. Questa mia opinione non può avere che il valore proposto da me, il valore di una opinione di fatto, ma sono convinto che merita di essere analizzata e sotto i rapporti tecnici e sotto i rapporti eminentemente economici.

Saggiamente di ultimo che potrebbe interrogarsi in proposito il Cav. Sig. Costante Ferrarini ed il Sig. Notari ambedue di Mantova - il Sig. Marcello Chiollini di Comitello - il Sindaco di Ostiglia, il Notajo e il Medico di Nevore, il Sindaco di S. Benedetto.

Aut. e il Presidente
Vincenzo Deo

Il Redattore del Verbale
Pio Faldi

Commissione d' Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po.

Seduta dell' 11 Marzo 1873

Presenti gli On. Deputati:

Viarana Presidente anziano

Tegoni

Cadalini

Botta

Cadalini Segretario

Deposizione
all' On. Governier Giordano

La Commissione invita l' Onorevole Deputato Governier Giordano a intervenire alla seduta per offrire quelle notizie che egli possa dare relative allo scopo dell' inchiesta.

L' Onorevole Deputato Governier Giordano promette che non ritarda continuamente in luogo, e non ha perciò cognizioni di fatto sugli ultimi eventi. Sordimano ha inteso parlare di molto; lamentarsi generalmente la mancanza di custodi e di magazzini nonché il frequente mutarsi del personale degli Ingegneri.

Riguardo alle lamentate deficienze di custodi e di magazzini non fa se deffe siano tali da violare i regolamenti in vigore. In quanto al mutarsi degli Ingegneri accenna alla destinazione nel reparto di Riserva di un Ingegnere giovane sostituito all' antico Ingegnere che da tutti reputasi più adatto per l' esperienza che aveva acquistata di quei luoghi.

In quanto alle cause che possono avere influito alle rotte di Resende e di Ronchi l' Onorevole Governier Giordano, crede che la rotta di Resende abbia potuto aver

re motiva nell'incasso degli abitanti i quali meglio da spirito di partito non si giustificano con l'energia richiesta in simili casi. Altresicò il personale tecnico non poteva dirsi sufficiente fronte l'inesperienza dell'Ingegnere di reparto. Soggiunge però che la quantità di acqua caduta fu tale da rendere quasi inevitabile una rotta in qualche punto.

Per ciò che riguarda la rotta di Ranchi, l'Onorevole deputato predetto dice che essa fu occasionata da un sifone manifestatosi in un pozzo situata ad una distanza non ammessa dai Regolamenti ma sempre tollerata da tempo immemorabile. Il custode mise subito mano a dei lavori di riparazione, ma dovette poi tralasciarli, giacché sembra che i contadini del luogo abbiano voluto forzatamente interrompersi ed otturare il sifone aperto. Se il Custode o l'Ingegnere di reparto avessero potuto impedire questo fatto, probabilmente non sarebbe avvenuta la rotta in quel luogo.

Accenna alla voce spesso diffusa che le antiche discipline daranno maggior garanzia, che i lavori di promozioniera, allorché il Governo facesse da solo le spese, venivano eseguiti più a tempo e con sollecitudine maggiore. Dice però che la disgrazia accaduta è forse la ragione delle voci sparse che prima facevasi meglio. Il concorso non può essere ora fermato, sentendosi di più il sentimento di solidarietà. Soggiunge che si dava colpa al Parlamento per non avere votato in tempo alcune spese relative; che i lavori da eseguirsi in quattro anni non erano stati eseguiti in questo termine d'altrove troppo lungo. (Accenna ad una Memoria della Dep. Prov. di Mantova)

19/B

Venendo poi a parlare dei provvedimenti da adottarsi per prevenire continui disastri, l'Onorevole Guorini Gompaga dichiara che ha inteso dire essere necessario provvedere a Casalnuovo con un cantiere, e che in genere si dovrebbe provvedere alle foci del Po.

Per avere poi informazioni precise consiglia di rivolgersi al sig. Martinelli Reggione dell'Ufficio tecnico Provinciale di Mantova.

Visto l'Onorevole Guorini

Vicario Cap.

Il Redattore del Verbale
P. Jardi



Camera dei deputati
Archivio storico

Seduta 13 Marzo 1873

Presenti

Vianana presidente oggi assente

Teges

Calolini

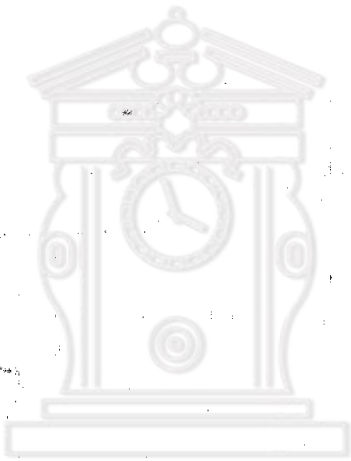
Botta

Casalini segretario

Interrogatori
Gianni
Groppi

È invitato a intervenire
l'on. Deputato Gianni, il
quale fornisce alla Commissione
le informazioni che aveva
a comunicazione. Il Deputato
Gianni espone la sua opinione
sulle spese del Por, sulle rappor-
te, e sulle opere di manuten-
zione e sistemazione, come nel ver-
bale allegato, in forma di co-
municazione con formole di
firma.

Viene poi l'on. Deputato
Groppi, il quale dà nella stessa
forma quanto è a sua conoscenza.



Camera dei deputati
Archivio storico

29. 46.

za riguardo al Conciglio di
Lombardia e P., di cui è tenuta
memoria nel verbale allegato,
e decide La Commissione
decide poi di adunarsi sabato
15 pp. e di sentire tutti i depu-
tati collegi protestati al
P. Massalini



Camera dei deputati
Archivio storico

L'onor. presidente da co-
municazione alla Commis-
sione Vivenza lettera del
l'onorevole deputato Ghi-
nori colla quale rifiuta di
intervenire alla Commissione.
Massalini

Commissione d'Indagine Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po.

Seduta del 13 Marzo 1883

Presenti gli On. Deputati

Vianova Presidente onorario

Egas

Carolini

Motta

Carolini Segretario

Deposizione
Sott. On. Giani

È invitato ad intervenire l'onorevole Deputato Giani onde fornire alla Commissione le informazioni che offre a comunicare.

L'onorevole Giani presente che non può addurre dei fatti, fuori che nel fondo di Ottiglio, parla perciò secondo gli è stato riferito. Egli vorrebbe che sparisse l'idea di poter arrivare alle rotte in tempo di piena quando vi è corrente precedente, e che si stabilisse davanti nel caso di una corrente frontale, costruite un secondo argine più lontano che si possa. Pregherebbe la Commissione ad intervenire esattamente su ciò che è avvenuto per togliere la perpugnanza che senza provvedere preventivamente si possono prendere delle misure malamente utili in tempo di piena.

Onde che il Regolamento attuale di Contabilità impedisca di provvedere alle urgenze. Sotto il passato regime aveva una grande rapidità nella esecuzione delle opere. Vi era un appaltatore fisso il quale a seconda dei bisogni provvedeva di lavoro

occorrenti per mantenere in istato normale le opere in ist. acqua. Effo. doveva compensato a misura. la manutenzione e il ripristino dello Stato degli argini per tenere la spesa nelle volute pendenze come lavori considerati sotto la categoria suetta. Per le opere nuove di sistemazione si facevano gli appalti regolari.

Desiderabile che il Bilancio dei Lavori pubblici per ciò che riguarda le opere idrauliche fosse diviso fra le spese di manutenzione e quelle di sistemazione, e che qualunque fosse la spesa per rimettere un argine in condizioni normali fosse detta compresa nella manutenzione senza avere bisogno di una legge speciale per eseguire quest'opera.

Non approva il modo che si tiene attualmente per sorvegliare gli argini. Parla dell'antico sistema dei Casotti e conclude che essendo stato abolito l'antico Regolamento che dava istruzioni regolari ora si trova senza Regolamento di sorta non essendo entrato ancora in vigore il Regolamento del 1870.

Piacere fatale alla vigilanza delle arginature e l'innovazione introdotta nella manutenzione del piano stradale degli argini. Parla per effetto tutti i stradini i quali prestavano un servizio utilissimo trovandosi sempre sul posto per la natura del loro ufficio.

In quanto alle persone che vorrebbero essere intese in proposito accenna a tutti i Sindaci dei Comuni sulla destra del Po, al March. Sordi all'Ing. Martinelli di Mantova all'Ing. Dall'acqua e a certo Ing. Martinelli di Borgogna.

Alto. G. G. G. G.
V. S. S. S.

Il Mediatore del Verbale
Pio Gadi

Commissione D' Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po

Seduta del 19 Marzo 1873

Presorti gli On. Deputati

Giaronca Presidente anziano

Segas

Cadolini

Volta

Casalini Segretario

Deposizione
dell' Onorevole Grossi

La Commissione invita l' Onorevole Sig. Deputato
Grossi a fornire quelle notizie che possono giovare
alla scopo dell' inchiesta,

L' Onorevole Grossi promette che negli anni scorsi fu
Presidente del Compendio d' arginatura del Po
e Lambro. Questa arginatura è di origine antica
e fu fatta a spese dei grandi proprietari fondiari;
il compendio è ancora sotto il regime del Regola-
mento del 1804. Il Compendio ha un ufficio proprio
in Codogno sostenuto sempre da se solo le spese occorrenti
giacché il Governo austriaco si limitò sempre a
promettere.

Nel 1863 intervenne nel Compendio la Società del-
le Ferrovie. Per la costruzione del ponte stabile
a Piacenza occorrendo di fare l' argine stradale
normale al corso del fiume si veniva a produrre
un rialzamento delle acque a monte del ponte istes-
so. Per far questo il Governo invitò il Compen-
dio e la Società e in una riunione avvenuta a
Torino fu stabilito di alzare l' argine maestro di

l'Amministrazione della Società ferro-
 viaria si appropria l'appalto di questo lavoro?
 Il Comprensorio s'impegna a pagare un quinto del
 la spesa, il resto rimane a carico dello Stato e
 della Società. L'origine stradale fu eseguita nel
 1868 si dovetton però eseguire dei tagli per lasciar
 fluire le acque, e quindi nell'origine stradale ven-
 ne adottato perciò nel nero costruite dodici arcate, nondimeno nel 1872
 fu riconosciuta la necessità di praticare anche al-
 tre aperture.
 Nei momenti di pericolo ogni Comune facente
 parte del Comprensorio concorre alla difesa, per
 l'origine stradale poi vi concorre anche l'Ammi-
 nistrazione delle Ferrovie.

Visto: p. il Sec. Gen.
 A. Scaccia Deg.

Il Mediatore del Verbale

Lio Gatti

Camera dei deputati

Archivio storico

36. 4c

Seduta del 15. Marzo 1873

Presenti:

Vianina pref. anziano

Tegao

Adolini

Casalini segretario

Scutiti:

Carpa

Scotti

Devi

Bellia Anton.



Camera dei deputati
Archivio storico

L'invitato Honor. Deputato
Arese Achille, il quale
viene a dichiarare che non
è da un mese e deputato di Ca
sal maggiore non può dar
nessuna informazione, non
consentendo però i fatti da
sì, ma da 10 legioni allora.

Viene per l'onor. Depu
tato Bellia Antonio, quana
to come della
che si tratta nel Comprensorio
di Lerbo e uniti, ~~invece~~
~~perché la legge di galera~~
della quale esportazione è tena
to verbale allegato.

Segue l'onor. Deputato

Bajji, il quale presume
che non risiede abitualmente
in sopra luogo, da quelle in-
formazioni che consegue.

Carlo Onor. Deputato

Carmi il quale non può
dare informazioni, e suggerisce
il Sig. Chevi di Como que-
le persona informate.

Anche il Deputato onor. Dal-
la Rosa non consegue in-
formazioni di dettagli di fatto
e non può dare informa-

zioni

Il Deputato Verza in-
forma sullo stato delle di-
fese in provincia di Reggio.

L'onorevole deputato Scot-
ti da notizie sulle cause
della rotta di Calendasio
provincia di Piacenza,

53. 49

di cui è fatto verbale.

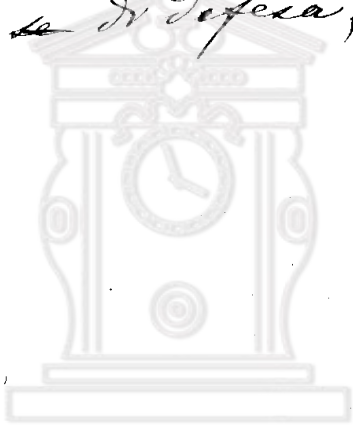
Dopo udite queste informazioni, la Commissione Delibera di chiedere al Ministero una relazione sull'approvazione della legge del 20 marzo

* nelle provincie bagnate dal Po, ^{*} 1865, sulle controversie
relativamente agli argini
del Po e influenti
se di Difesa,

avute all'occasione della
costituzione dei Consorzi,
e sullo stato in cui si

trova attualmente la
costituzione dei Consorzi

Stefo. A. Asolini



Camera dei Deputati
Archivio Storico

Commissione d' Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po.

Seduta del 15 Marzo 1879.

Presenti gli On. Deputati

Viarana Presidente onorario

Tegaz

Castolini

Castalini Segretario

Deposizione
dell' On. Tegaz

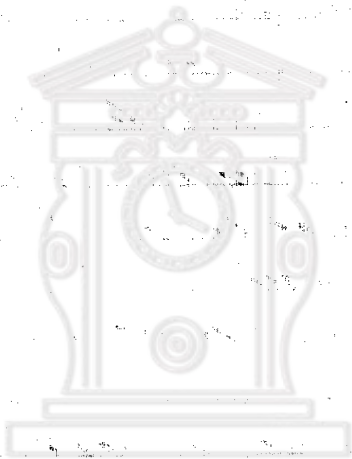
L'onorevole Deputato Tegaz dichiara che propriamente
dinanzi la città di Guastalla vi fu una fortissima mi-
naccia di rotta nell'argine perché erasi manifestata una
erosione che dava molto a temere. A seguito di questa
minaccia sono state fatte delle pratiche per il miglio-
ramento dell'argine, e ora sono già in pronto i pro-
getti specialmente per l'ingrossamento dell'argine
Steffo. Credo anche che si debba aprire fra le opere
di 1^a Categoria il Canale di Pomigliana Steffo
ma non si è mai potuto ottenere cosa alcuna per
il contrario parere dell'Ingegnere Capo del Genio
Civile. Questi però avrebbe colla sua operosità contribu-
to a scongiurare gli ultimi pericoli unendo la sua
all'operosità dei privati. Richiama l'attenzione
sull'antico sistema delle dighe che avevano una
amministrazione apposita. Questa amministrazione
non è stata mai ordinata secondo le nuove leggi giacché
queste determinando il passaggio dell'amministrazione
medesima nelle mani del fisco han trovato dei gravi
ostacoli nella loro applicazione. Occorre quindi

1887. 37

di prendere qualche provvedimento; mentre che su
queste argomentazioni furono consegnati carteggi e se ne
potranno avere notizie e spiegazioni dal Ministero.
Si manda da ultimo che venga sollecitato il recla-
mato a rifarsi all'ingine maestro.

Visto: per il Presidente
Vice: per il Segretario

Il Direttore del Verbale
Tia Gatti



Camera dei deputati
Archivio storico

Lk. 10

Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po

Seduta del 15 Maggio 1879

Presenti gli Onorevoli Deputati

Viarana Presidente anziano

Teges

Cadolini

Casolini segretario

Deposizione
dell'On. Scotti

L'Onorevole Deputato Scotti espone delle notizie riguardo alla rotta di Castelfranco. Da quanto ne dicono gli abitanti questa rotta sarebbe stata prodotta per effetto di alluvione in golaia che formatasi sulla riva opposta del fiume spinge l'acqua contro il paese. Anche sotto il passato regime si furono molti anni nelami contro l'esistenza di questa golaia d'alluvione, ma sempre invano. Soffa poi veniva continuamente piantata da quei della sponda opposta. Non fa precisare se negli ultimi Scotti anni si siano seguitate a fare queste piantagioni, crede poi che queste siano contrarie al prescritto dai Regolamenti. La prima inondazione si avvenuta per rottura d'argine, la seconda è avvenuta per frangimento. Gli argini sono eguali a quelli in esalto del ponte della Ferraria, ma l'argine della Ferraria restringe sensibilmente il corpo del fiume e cagiona il rigurgito, per effetto del quale le acque superiormente al ponte si trovano 30 Centimetri più alte o quelle di sotto al ponte. L'ultima rotta fu nel 1839

15. 11

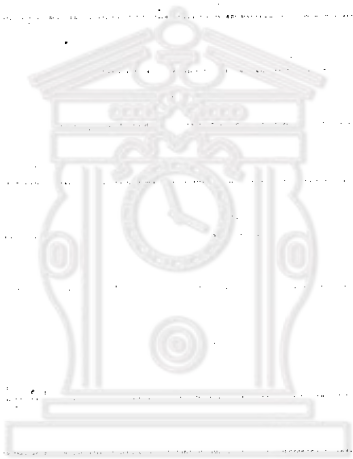
Crede appoco necessari dei mezzi efficaci per conseguire
il concetto della marcia d'opera nel momento del
pericolo.

Non ha inteso dir nulla in contrario all'affidamento
del Janis Civile.

Accenna a delle piccole costruzioni fatte da poco tempo
ai piedi dell'agione, sopra il comprensorio del
territorio di Castel S. Giovanni.

Visti d'Al. Bracchi
Giuliano Dep.

Attestato del Verbale
Pio Gardi



Camera dei deputati

Archivio storico

Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po

Adunata del 15 Marzo 1878

Presenti gli On. Deputati:

Viarana Presidente onorario
Fegat
Cadolini
Casalini Segretario

Deposizione
dell'On. Rossi

Invitato l'On. Deputato Rossi a fornire alla Commissione quelle notizie che potesse avere riguarda allo scopo della Commissione, il medesimo premesso che non ha cognizione personale dei fatti, dice aver inteso afferire che la causa prima delle rotte sulla destra del Po sia stata il formontamento degli argini non abbastanza sufficientemente. Il medesimo dice che l'arginatura di Nevere, sempre da quanto gli è stato riferito, era di buonissima qualità e che resistette per molto tempo all'impeto delle acque. ^{Riferendo ai fatti di sua competenza} ~~Il medesimo~~ può dire che tutto l'argine sinistro da Ostiglia ad Ochibello era basso anch'esso e si dovette tutto salvare con delle coronelle che difficilmente bastarono a salvarli dall'inondazione, perché l'acqua era già arrivata al livello di questo, e onde poi che se non fosse stata subito avvertita la rotta di Nevere, l'innalzamento delle coronelle non sarebbe stato sufficiente ad impedire l'inondazione anche sulla sponda sinistra.

Visto per il Presidente
Viarana Seg.

Il Redattore del Verbale
Pio Guzzi

36. 68

Commissione d' Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po.

Seduta del 15 Marzo 1879

Presenti gli On. Deputati

Vissani Presidente onorario

Teges

Cadolini

Catalini Segretario

Deposizione
dell'On. Billia *

L'Onorevole Billia testoricamente interviene invitato in seno della Commissione e richiama dei ragguagli che potesse dare relativi alla parte dell'inchiesta, dichiara che la rotta di Porto e unite avvenne per l'ardua demolizione degli argini di golena già portati abusivamente all'altopiano dell'argine maestro.

Aggiunge che tutti i Comuni del Comprensorio di Porto non vogliono che si alzi l'arginatura, quei di S. Genaro perchè offende in golena temera di essere rimmanere soffocati nel capo di piana, gli altri perchè reputandosi sufficientemente difesi reputano anche inutile la spesa e si rifiutano perciò di eseguire la spesa. Avendo il Prefetto ordinato i lavori ne è nato un conflitto di giurisdizione, la cui decisione perde tuttora avanti il Consiglio di Stato. Perciò offende cosa in contestazione, l'On. suddetto non crede di entrare in altri dettagli. Potrebbe udirsi in proposito il Sindaco di Porto ed i Membri del Consiglio i quali sono molto partecipi dell'arginatura in parola.

Scritto per l'On. Presidente
Vissani Dep.

Il Mediatore del Verbale
Rio Gadi

Ch. 95 54

Tudeta 19 Mayo 1873

Presenti

Vianona presidente argini

Caloliano

Basalini

Amrogotino
Caloliano

Intervenne l'on. dep. Caloliano.
 Si è constatato che nella
 prov. di Piacenza gli argini fa-
 ciono buona prova. Le due volte
 avvenute sono di argini secunda-
 ri, cioè l'argine Maggiore Vige-
 leno, e l'argine verso Montic-
 celli Sangino. Alla località di
 Vero furono fatti esperimenti per
 che il Genio fece tagliare l'ar-
 gine di Vero per tagliare
 la marea all'argine maestro.
 Si ottenne di salvare il borgo di
 Maggiore, ma si prospettò di far
 di in Vero per tendere un corpo



Camera dei deputati
 Archivio storico

55 64. 26.

Nella prima inundazione a Mezzano avvenne una rottura del
borgo, che l'ingegner Lotti
riparò colle tele. Crede oppor-
tuno dire che la guardia del pas-
sante del genio lo vide a s. Ma-
fano fu l'edera l'edera, e non
potrà essere maggiore. Sotto
la ferovia ove il Po s'apre nel
1868 furono costruite ascate
all'argine pieno, onde che
questa l'acqua viene a s'aprire
s'aprire sarebbe stato meglio
fare un numero maggiore.

Nella notte di Mezzano Ca-
lenda fu detto che l'argine non fosse
stato bene costruito, per che
l'acqua trovò modo di penetra-
re prima del massimo della piena,
per che non può essere
basta l'edera di costruzione



Camera dei deputati
Archivio storico

56 66. 27.

non recente, e che aveva fatta buona prova nelle prove precedenti. Egli aggiunge che nelle sue provincie non sono fatte accise al Fumo Civile per l'opere sue.

Finalmente avverte che la Trebbia superiormente al ponte della ferrovia minaccia di approssimarsi un varco d'acqua per scendere in Po, ed a tale minaccia il Ministero dei Lavori Pubb. cerca provvedere con lavori.

Il presidente chiede informazione sul fatto accennato dal dep. Scatti sull'alluvione ingiunta a mezzano Colendafre. Il dep. Cacciari conferma di questa alluvione, a cui viene da alcuni imputata la rotta, ma avverte che le difese del Po essendo costruite indipendentemente e sponde gli abitanti.



Camera dei deputati

Archivio storico

57 H.

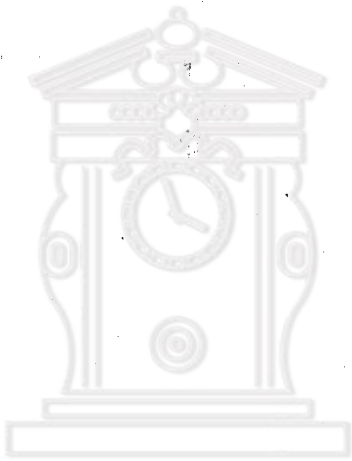
28

Dell'una epoca si ragionano
Quelle di ciò che viene fatto
sull'altra, ed esprimono al des-
deno, che oggi, riunite le pro-
vincie in un solo stato, la
~~disposizione~~ il regime del
finanze sia condotto con un
concetto complessivo.

Al casalingo

Posto: Al Ministro

Vicario Reg.



Camera dei deputati

Archivio storico

St. 25 53

Seduta Del 22. Marzo 1873

Interrogatori
 R. Rossi
 Ferrarini

Presenti:

Viarana presid. anziano

Cadolini

Casalini

Botta

Tegat

È invitato l'on. dep. Marchi,
 il quale richiama di non avere
 cognizione diretta delle materie
 che occupano la Commissione, e

di avere soltanto letto le no-
 tizie pubblicate sulla vicenda

prima. Da questa egli si è for-
 mata il concetto che la causa
 principale dei difetti fu la
 assoluta deficienza dell'am-
 ministrazione dei Ser. Pubblici nel
 provvedere ai lavori necessari;

o nell'usare materiali inetti al
 la difesa, e ciò specialmente
 riguardo alla volta di guarda
 ferrarese. Riguardo a Cre

59 55. 98.

mona dice di avere chie-
ste, ma di non avere avute
informazioni, laonde non
è in grado di dare.

Poi viene il deputato
onor. Pallavicino, che av-
verte ambryli di non avere
notizie dirette non ripiando
sul collegio.

Segue l'on. Deputato
Tenani, le cui Depu-
te ne viene allegata.

Il on. Deputato
Pivoli informa sulla cor-
rosione di Polesina prov.
di Parma, ~~di cui allegata~~
~~il~~ ~~autobato~~, e sulle pratiche
dei magazzini di lavoro ~~pubblici~~
bici, e idraulici ~~specie~~ ~~beni~~
se prima della loro esecuzione



Camera dei deputati

Archivio storico

29.
B/A 27. 6/12

ne. Viene allegato il verbale
della deposizione.

La Commissione Deliberò
d'adunarsi martedì 25 corr. a
continuare l'istruttoria.

A. Casaleini



Camera dei deputati
Archivio storico

Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po

Reunta del 22 Marzo 1859

Presenti gli On. Deputati:

Vioranza Presidente anziano

Tecce

Cadolini

Volta

Casalini Segretario

Deposizione dell'
On. Picoli

L'On. Deputato Picoli dice essere a sua cognizione che nel 1847 la Fronte del Po contro Polesine Parmense era battuta da una complessa fortificazione. Il Ingegnere mandato dal Governo fece un'opera del costo di circa 200 mila lire. L'Ingegnere Detregelil il quale in quei luoghi non gode fama di uomo molto pratico di cose ingegneristiche, brevità il lavoro ad un dato punto e non ritenne necessario il proseguirlo inferiormente come veniva reputato indispensabile da quei del luogo.

Nel luglio decorsi si presentò urgente il bisogno di maggiori difese e lo stesso On. Picoli presentò al Ministero una istanza di quei di Polesine perchè fosse provveduto. Al Ministero dei lavori pubblici non si d'urgenza per avere i rilievi sulle stato della commissione al tempo della piena. L'On. Picoli presentò una nuova istanza già precedentemente ricevuta sollecitando i provvedimenti reclamati colla istanza del luglio. Al Ministero non si era ancora avuta risposta alla richiesta fatta dei rilievi. Intanto gli veniva riferito che i guasti temuti erano verificati che oltre

esse erano state attorniate dal pubblico e più di 400 perso-
 ne erano riuscite a fargli tutto. Recatosi allora l'onore-
 vole Pirali dalla stessa Direzione dei Lavori pubblici.
 Intanto era stato sul luogo l'ispettore Gorette e
 aveva mandato un suo rapporto al Ministro sui
 danni avvenuti. Fu in seguito a questo rapporto
 che vennero spediti sul luogo gli Ingegneri Cavalletto
 e Lanciani i quali insieme al foreste hanno prepara-
 to un progetto per lavori da eseguirsi. L'ispetto-
 re Cavalletto disapprova altamente la condotta dell'
 Sig. locale. (melloni in accusa)

L'onorevole Pirali adducibile per avere maggiori chia-
 rimenti di rivolgersi al suddetto Sig. Cavalletto come an-
 cora al sindaco di Polesine Parmense.

Riguardo agli argini di Felona dice che non sempre
 sono dai privati osservate le prescrizioni stabilite per
 l'allestimento degli argini stessi.
 I Consorzi che esistevano nelle provincie di Parma
 e Piacenza sono stati mantenuti.

Si lamenta molto la ripetersi ingenuità che l'Amministrazione
 concede ai Consorzi allorché trattasi di progetti di
 difesa. L'onorevole Pirali crede che l'Amministrazione non
 si attenga sempre alla disposizione di legge che
 stabilisce, i Consorzi dover essere intesi.

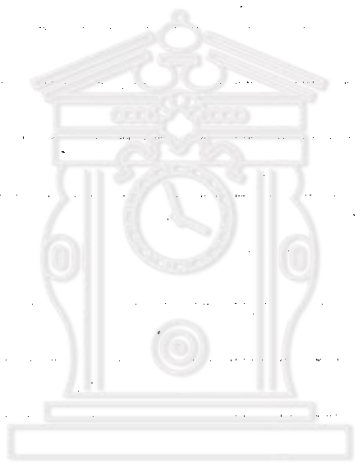
Alcuni fra essi amerebbero meglio fare a proprio
 carico le spese, purché non molto rilevanti, di quella
 che avere l'ingenuità del Governo.

Venendo a parlare delle disposizioni vigenti sull'ap-
 provazione dei contratti per lavori da farsi, l'onore-
 vole Pirali soggiunge che spesso l'argenza dei
 lavori da eseguirsi viene paralizzata dalle molte
 pratiche occorrenti presso l'amministrazione

62.

prima che la Proposizione giunga al Consiglio di Stato.
Conchiude da ultima dicendo che a suo avviso la Corte
dei Conti potrebbe essa stessa vedere se nei contratti
siano state osservate le forme volute dalla legge,
e semplificare così di molto le operazioni del
Consiglio di Stato.

Visto dal Sac. Ant.
Vialelli



Camera dei deputati
Archivio storico

56. 6A

Commissione d' Inchiesta Parlamentare sulle cause
delle ultime rotte del Po

Seduta del 22 Marzo 1873.

Presenti gli On. Deputati

Vicinanze Presidente ampliato

Pegas

Cadolini

Motta

Casalini Segretario

Deposizione
Sull' On. Ferrani

L' On. Deputato Ferrani dichiara che riguarda alla rotta di Guadua Ferrarese ha inteso dire essere avvenuta per un difetto inaspettato nell' argine, il che però non è ammesso da tutti. Non crede che possa avvenire la causa alla poca altezza degli argini perchè quando avviene la rotta, il fiume era circa di un Metro inferiore al normale dell' argine. Ha inteso dire inoltre che gli argini mancano di una sottopancia generalmente reputata necessaria. Accenna alle due inchieste relative alla rotta suddetta, ordinata l' una dall' Amministrazione Provinciale di Ferrara, l' altra dal Governo.

In quanto alla rotta avvenuta nel Mantovano, l' On. Ferrani rammenta aver udito dire dall' Spidame Cavalletta prima che quella succedesse, che egli era in grande apprensione per il territorio di Mantova tanto la possibile depressione degli argini. Per ciò che riguarda quella rotta e da notarsi ancora che sembrerebbe già venuta meno in alcuni luoghi l' opera dell' autorità locale, e soggiunge avere inteso afferire che in un certo punto i contadini rottono a forza i

se un pozzo in cui esca manifestato un difetto, quantun-
que il Comune che attendeva alle riparazioni facesse
del suo meglio per impedire che si compisse quest'opera
che sarebbe apportato dei danni ^{ir} riparabili.

Dice da ultimo che l'esperienza è stata straboccheva-
le e che difficilmente si sarebbe potuta evitare una
rotta in qualche punto.

Viene quindi a parlare di Poljella e del timore che ivi
si avara un disastro, giacché paventavasi che il
manifatto esistente alla così detta foce di Poljella
non resistesse alla violenza dell'acqua giunta ad un'
estremo ma rotta. Il manifatto in parola serve a chia-
dere la foce suddetta allorché il Po è alto. Richiamo
l'attenzione su questo manifatto importantissimo e che
per essere di costruzione ^{antichissima} importantissima onde abbia
bisogno di essere riparato. Accenna anche ad altri
edifici di simil genere che esistono sulla riva del Po per
uso dei privati. Questi edifici sono di una importanza
di gran lunga minore, ma ancora fra essi ha inteso
dire si avere alcuno che abbia bisogno di qualche
riparazione.

Soggiunge ancora che dalle persone del luogo si
lamentano lo scarso numero degli Ingegneri. L'Ono-
revole Tenace richiama l'attenzione sui custodi di ma-
lice i quali hanno prestato e prestano un servizio uti-
lissimo, non potendo gli Ingegneri sorvegliare tutto il
reparto loro affidato stante la sua lunghezza: parte
della necessità di aver maggior sollecitudine nello
stacco dei Mandati per avere dei fondi a disposi-
zione, avvertendo che in questi ultimi tempi la
Provincia ha dovuto sborsare delle somme in-
tose.

Richiamo inoltre l'attenzione sugli argini di gotena nella cui costruzione non sono sempre osservate le norme stabilite. Crede che se si fissasse una norma unica per la costruzione di quegli argini specialmente riguardo alle altezze si eviterebbero dei disordini allorché si manifesta la necessità di fare dei tagli, nel qual caso spesso oltre al pericolo si manifesta anche la difficoltà delle riparazioni.

Raccomanda in special modo la sistemazione completa delle arginature del Po. Parla del pericolo corso a Ca' Cappellini dove si era manifestata una corrosione grandissima. In questo luogo pericolosissimo per la posizione del fiume crede che senza l'opera indefessa dell'Ingegnere locale e dell'apporto dei privati difficilmente si sarebbe potuta evitare un disastro.

Conchiude dicendo che i Comuni di Padova e del Po, sine si riuniscono per mezzo dei loro Sindaci affinché mettendosi d'accordo sui provvedimenti necessari alla difesa, e presentino un Memoriale da cui la Commissione potrà attingere qualche notizia.

Visto dal Presidente
Alc. Dep.

24

64. ~~47.~~

Scelta del 25 Mayo 1873

Deputazioni Mazzacchi
" Repoli



Camera dei deputati
Archivio storico

H 96.

Adunata del 25. Marzo 1873

Presenti

Vianani presidente anziano

Cadolini

Tegon

Casalini

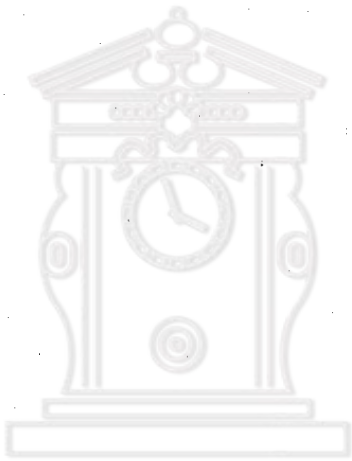
Botta

È invitato a intervenire l'on.
deputato Mazzucchi, onde
affornare le informazioni che egli
credesse. Egli si riserva di dare

esatte notizie in altro giorno
dopo avere promissato gli steppe
e fatti. Intanto invitato dal

Presidente a dare delle infor-
mazioni preliminari il dep.
Mazzucchi dichiara che dalla
generalità degli abitanti lo-
calsi la causa della notte oscu-
ra è attribuita ai tagli fatti
nell'argine vecchio. Egli non

sarebbe in grado di dare accu-
rate notizie a nessuno di fra-



Camera dei deputati
Archivio storico

sicurezza o di cattiva co-
struzione; pensa che gli ac-
cusatori debbano sentirsi con
qualche diffidenza, dacché
se aveano corrisposti tante
irregolarità avrebbero dovuto
occuparle a tempo opportuno,
durante la costruzione della
coronella. Sarebbe che du-
rante que la piena del maggio
1872 non fosse praticata

la guardia diligente degli
anni precedenti, in guisa
che il disastro colpisse le po-
polazioni alla sprovvista, e
che differisse l'opera di cat-
vaggio. Ferrara adempie ora
tutta invidia nella com-
memorazione di Benvenuto
Tegh da Garofalo.

Questa mancanza di serietà
 glianza era piuttosto ap-
 tuta che relativa, tanto che
 Fenara fu avvertita Della
 Rotta dal prefetto di Reggio.
 L'on. deputato pregò la Com-
 missione di verificare queste
 circostanze. Due furono
 le vittime, due bambini, che
 furono trovate nell'acqua; il
 rimanente della popolazione
 poté salvarsi, abbandona-
 nendo tutte le cose loro.

Le prescrizioni di guerra
 antiche erano date dal
 Governo Pontificio, e special-
 mente dal legato Caraffa.
 Erano prestazioni obbligate
 oisì ai proprietari dei fondi,
 col sistema dei cafani. Non

70.

crede che siano state abro-
gate, e pensa che virtual-
mente sarebbero annoverate
vigore; ma erano in vigore,
La legge del 1865 a suo avviso
non provvede, né abroga quelle
disposizioni; il regolamento
avrebbe potuto provvedere,
ma non potrebbe dare esecuzi-
one. Avverte che la
voce pubblica crede che
sulla sponda sinistra la
guardia fosse esercitata
più diligentemente. Egli
si lamenta che l'antico
sistema non sia stata ten-
to in attivo, accenna che
manca tutto, ^{e che} ~~si~~ mag-
giori, erano spavolti.

Quanto alla notte
di Revere egli non è bene
informato.



Camera dei deputati
Archivio storico

99. 21

L'on. deputato Mezzan-
chi: loda i lavori di inter-
ruzione della Rete di guerra,
e se ne appella alla prova
della grande manovra del
Giugno, a cui ~~si~~ re-
citeranno utilmente.

finalmente accennate
le ragioni perché l'attezza
dell'inginer non fosse tenuta
al limite prefisso di
m. 0.80. di franco.

Dopo l'on. dep. Mezzan-
chi compare l'on. sena-
tore marchese Graecchis
Pepoli. Il presidente legge
l'and riceve parole della ca-
mera e l'on. dep. a dare quel-
le notizie che crede fare.

Il senatore Pepoli prin-
cipia dalla ^{Realtà} guardia ~~giurata~~



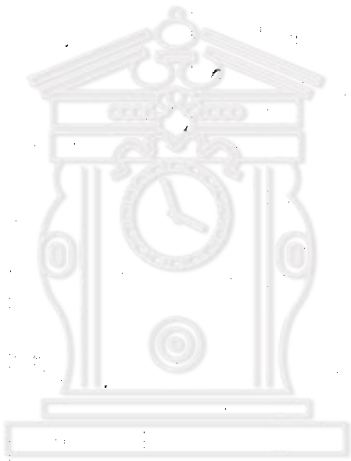
Camera dei deputati
Archivio storico

76.

noti i cordati, per colla altissimo.
qualche ricordo nel giornale
dell'ing. Sant'Angeli, e nella
Relazione Prov. Inoltre fa can-
cellearsi tutti nell'argome vecchio,
fatti contro l'avviso dell'ing. di
rispetto S. Anzeletto, e l'altro
quasi di rispetto, e contro l'or-
dine dell'ing. Repacciosi rigot-
tore di errore. Egli riprende sia
in stata con ragione nel bepro-
spate di custodia. E' stata ricevuta
fatti approvare. Il Sig. Cavallari ca-
stode puramente deponere, e la
sua proposta e stampata nella
Societas, fatta per tutti i mesi,
nella quale si doveva trovare
entire con suoi propri onori;
l'appaltatore Benjamin Orletto
venne venduto 60 lire al
custode Rocchi ed avvertito.
Tutte queste precise parole:
"Qui mercede ha verchia nostra

119

me sta sempre allercoste, per
già ha date 60 lire, ogni nuova
altramente. R. sulla medesima
deposizione avogato del medef.
monetajo Monti, che il medef.
me custode Rocca, invece di
100 fascini ne faceva collocazione
cinquanta, ed il resto lo divideva
coll' appaltatore Benjamin. Anche
questa deposizione è stampata
nello Lucigliarino. Un fatto per
gravissimo sono le deposizioni che
risultano per l'ing. Campanoni
e l'ing. di riguardo di Ferruccio, a
causa sempre dell' appaltatore,
il quale ing. Rocca non ha avuto
di rispondere alla Commissione
Prov. perché creata d'incarico
dall'ing. Cavalletta una commissione
che proibisce a tutto gli agenti del
governo di rispondere a deputati
della provincia di Ferrara che
che l'ing. ~~del~~ Rocca occupi



3/ 98.

per l'amedesima ragione, la
sua opinione, proposta e poi
convalidata dall'ing. Nas & La-
rino e qualificata, egualmente
dalla ^{dalla} ~~deputazione~~ ^{deputazione} ~~deputazione~~ ^{deputazione}
detti ~~due~~ ^{due} ~~invece~~ ^{invece} ~~di~~ ^{di}
riconferma la prima costruzione
ne in quella coronella.

Il Commisario Ballo raccomandato
circolare Cavalletto chiede notizie più
precise sulla stessa. A cui il Sena-
tor dispone che dice di non averne,
né essere cosa nata, come a fra-
nosa l'esistenza in quella corona-
ne, e non può metterla in dubio.

Il Presidente chiede quando fu
fatta la coronella che ora ha ing. in
cogn. — Sua. Coronella fu progettata
da de Bantler, costruita da S.
Anzeli e Bonprati. Ma Saba-
zoli fu mandata ora perché non si
intendeva egli e Bantler, mentre
invece King in cogn. Bonprati.



Camera dei deputati
Archivio Storico

se la intendeva con essi.

Il Comm. Cadolini chiede se
quali fatti deduce ciò, e il regis-
tratore dice che fu stampato
nel Povero un'articolo contra il
S. Agliè. Questi risponde la lettera
stampata nella Religione Provinciale
a pag. 92. Dietro quello costà la
Commissione Prov. invitò i sig. Ma-
gnoni, e Barbantini a ~~firmare~~
fate nello scritto, i quali deposero come
è stampato nella Religione a pag. 78, 76

A giudizio del dipartimento il Go-
verno non ha altra colpa che l'ave-
re ordinato il S. Agliè, fuori di que-
sto errore egli dichiara che non crede assolutamente
che il Governatore ^{non} abbia altra colpa
nel disastro.

L'on. senatore consiglia la Commissione
d'inchiesta a interrogare tre i sopraccen-
tati e quali deposero alla Provinciale mol-
te cose che non vultò per confermarla
deponimento attuale. Sono i sig. Lorenzini e due di
cui non ricorda il nome. ~~Ma Lorenzini~~ Il Lorenzini

di questo dyproca pag. 106 che gli appaltatori
somi d'auararuceladi speso 5 franchi.
la settimana, ma non nelle porzioni nella
di più concreto. ~~Conto Camaggi, equato~~
~~speso.~~ Inoltre vi sono molti appaltatori
che sanno molte cose sulla costruzione
della coronella, relative a corruzioni di
corruptanti ~~iniqui~~. Crede sia
opportuno interrogare il fabbricatore
di macchine, che si trova alla stazione
di Ferrara, col suoi rapporti coll'ing.
Bompiani. Quanto a lui il direttore
~~di~~ ~~dei~~ ~~deputati~~ non ha alcuna prova di
conferma, ma a Ferrara com'è noto si che
lo occupano il ing. Bompiani di ~~corruptanti~~
accordi cogli appaltatori; ma ripete ancora
che egli non può aggiungere nulla quanto
a stanzata nella Religione, e in quanto
al cenno del fabbricatore di macchine, esso
è relativo alle voci di accordi col Bom-
piani ~~in~~ intorno a distribuzione d'acqua.
Sarebbe troppo che l'utenza di Depo-
zioni potesse provenire che il ing. Bom-

81.

pravi e pienamente sicuro da qualunque biasimo.

Papa poi l'on. Senatore a per
l'ora della rotta Ronchi; e si
stampò una lettera in cui prova
in modo incontrovertibile che
la rotta di Ronchi è dovuta
alla colpevole negligenza del
governo e soprattutto dell'ingie
gnere Guichelli. La conclusio
ne era un dilemma: o le cose
sfermate sono vere, giuridiche
e ingegneri; o sono false, dis
matem. avanti, e arbitrarie come

calunniate. Non ebbe neppure
risposta. Nel 1868 a
Ronchi di Vald Revere fu es
tato la tracciatura mediana
un sopravallo alla cifra 50
cent; dal 1868 al 1872 il
scavo indispensabile non
fu fatto, durante la guerra del
1872 neppure sopravallo fu
inviato a Dante Al.

4)

82.

telegrafi annunziando la
duegioni, che l'opera del 1872
sarebbe stata migliore di quella
del 1878. Del resto il Senatore
invierà alla Commissione la sua
lettera con senso esposto tutti
i più minuti particolari dei
fatti. Il sig. ministro resterà
disperso al Senato, ^{in risposta a quello del on. Senatore} rovescio. ¹⁸⁷⁹
La colpa sarà propagata; ma
questo scuse vede d'aver se
medesimo, se considera
che ad avere quell'argomento
erano sufficienti duecento
uomini, e che da duegioni il
telegrafo annunziava a guisa di
dega sarebbe guanta le acque.
La Commissione farà beniferno a
introdurre il marchese Torelli di
Mantova, e maltratti fra cui il
Minghini ex capitano, i Sindaci
di Borgofranco e Poggio Rezzo, il
Bardone, ed Senaride.



Archivio storico

Interrogato se crede che i proprietari
 sieno stati restii, egli ~~non ha ragione di crederlo,~~
 do che furono tentati dei soliti es-
 sivi partiti dai proprietari. Ha sen-
 tito di discordie nel municipio di
 Revere, ma non ~~ha dato parere~~, ^{ha mandato per ordine le uene} e spendo
 stato poi il sindaco confermato. Non
 crede che la popolazione sia stata
 restia per discordie, perche quella
 popolazione durante la guerra del 1868
 fece marce di ribellione, e inoltre
 perche egli fece chiedere del loro
 netto per ^{amire dalla} ~~difendere~~ ^{anche artificiali} del Merlino e della
 Camera dei deputati ^{Baraldana}
 essi presentarono cinquecento uomini,
 dalle vicinanze ~~questa sottile~~ ^{spacchettina}
 di Revere. La rotta avvenne senza
 inaspettata alla shellata, perche erano
 stati tranquillati poche ore prima dal
 l'ingegnere di partito da Carbonara. L'ing.
 Arrivabene stento in' apascolani cui che
 ma viaggiava la notte di Revere, perche si
 dovea prevenire. ~~L'ing. Arrivabene attribuisce a negligenza del~~
 municipio di Revere che ~~fu fatto~~ ^{fu fatto}
~~ogni giorno~~ ^{ogni giorno} ~~il segnale~~ ^{il segnale}

de' pericoli col fare scendere a ~~sta~~ ~~campa~~
na o martello.

86.

Deve poi richiamare l'attenzione sopra
un'altro fatto, che cioè l'acqua della
Botta giunse a un'altezza straordinaria,
e fece erattare l'Arce per la tendenza
ad aprirsi le bocche artificiali adonta
delle maffiche ed il Prefetto e degli ing
Natalini e Lanciani. Deve però fare
una dichiarazione, che egli è in possesso
proprietà inondati, e sopra molti
anni di questa notte, e perciò vuole
dichiararla. ~~non~~ Pregò d'intimare
al Sindaco di Brande il segretario
Brande, il parroco di Bellato, Gio-
vanni Brande, l'ingegnere.

Conchiude chi non bastano le di per
~~L'on. Botta~~ ~~che~~ ~~spiegazione~~ ~~alle~~ ~~cause~~
il prefetto attuale Carlo Ramusino nel
~~relazione~~
l'occupazione della notte Revere.

L'onor. Cavolini pregò l'onor. Sen-
natore adire il suo avviso sui provvedimenti
legislativi o regolamentari e amministrativi
da prendersi.

L'onore Senatore su questo punto dif-
 sente molto dall'opinione comune nel-
 le provincie interessate, le quali chie-
 dono che il P. sia dichiarato nazionale
 e difesa dallo Stato. Egli crede che
 il male verosimile l'ordinamento lungo
 e centralizzato nella capitale, egli
 vede che se il P. fosse dichiarato
 nazionale riprendere qualunque ingeren-
 za locale. Le Provincie hanno un mag-
 giore interesse, egli preferirebbe che
 il Governo desse alle Provincie un suf-
 fido, si ritarda di approvare i lavori
 di sistemazione del fiume, ma fosse
 lasciata l'occupazione delle guardie
 le autorità locali. Non vede che i
 proprietari abbiano ragione e legnarsi di
 più, perché ^{nel contratto di} i proprietari fondiari debba-
 no la parte dei danni del P. Egli pre-
 ferisce il sistema del Consiglio delle Pro-
 vincie. Accenna al ritardo della legge
 di Contabilità generale dello Stato, che
 buona per le esigenze generali dello Sta-
 to, non provvede ai quei casi urgenti.

5)

96. Il Consiglio invece potrebbe provvedere pienamente e a tempo.

Altra parte ^{a cui} ~~che~~ egli crede si debba provvedere è la custodia degli argenti in tempo di guerra.

Se a Ronchi e a Guendro ~~si~~ ^{si} fosse stato tutto i custodi presentati dai regolamenti antichi, forse si poteva prevenire la notte. La guardia è fatta molto ~~più~~ ^{difficile} forte, e raccomandando vivamente che si studi questa parte della custodia.

Inoltre crede si debba studiare che i progetti vengano eseguiti a tempo.

Il progetto di ricambio dell'argento a Ronchi, è stato giacente molto tempo al ministero, e nulla è fatto. Finalmente richiama

la Commissione a esaminare i decreti

in requisiti negli appalti, perché egli

crede che ne vengono presi danni da

gli appalti come vengono fatti.

Interrogato se è applicata la legge del 1865,

risponde che la Provincia ha pagato

la quota in gran parte, ma che i con-

senza non farono costituiti, e quindi 87-
per questa parte la legge non fu ap-
plicata. Il Ministro della guerra ha
dichiarato che appena costituiti so-
steranno anche tutto l'armamento.

L'onore Senatore chiede la sua
Deposizione ed suggerisce alla Com-
missione che nei casi d'ingente dis-
coro di difesa fosse impiegato il
genio militare invece degli egre-
gori. Con ciò si otterrebbe che i la-
vori sarebbero fatti meglio, e non sa-
rebbero sottratte all'agricoltura le
braccia nei momenti ^{che} più che sono
più richieste, facendo salire il pro-
dotto del lavoro a più del doppio del-
l'usato. — *Quantum Vale* —

Dopo chiusa la deposizione Pyrali
la Commissione delibera di ade-
narsi giovedì 24 corrente.

M. Aralini

Ugo G. Bianchi
Giuliano Pigi

dy

92. ~~78~~

seduta del 27. marzo
dichiarazioni Fabrizi
di Bagno



Camera dei deputati

Archivio storico

96.

di Ronchi. Dice
che le piene avven-
nute nel 1878. avreb-
bero dovuto caratteriz-
zarsi come uno
avvertimento, giac-
ché fu constatato, gli
ingegni non avere
la sufficiente ele-
vatezza. Seppe di
progetti in esame
per l'edificare a sif-
fatta altezza, ma
che da parte del mi-
nistero, per deficien-
za di fondi, non
fu provveduto con
alacrità, pari al-
l'urgenza.
L'antico ministro
vuole sentire
a dichiarare, e dice,
che la nota di
Breda è stata at-
tribuita ad un
sifone da più tem-
po esistente vic-
ino ad un argine,
sul quale non era
stata esercitata al-
cuna vigilanza, quan-
do quell'argine si
riferiva chi era carente.
Al momento della
rotta fu provveduto
con prodigiosa atti-
vità, però ogni la-
voro riesci inutile.



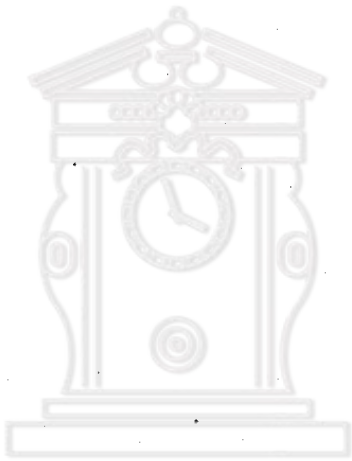
Camera dei deputati
Archivio storico

U.

La rotta avvenne
 producendo danni
 incalcolabili. - Saggiun-
 go, che se non fosse
 stato trascurato quel
 rifore in tempi
 ordinari, e l'argine
 presso cui avvenne
 la rotta fosse stato
 riparato in tempo,
 la rotta di Breda
 avrebbe potuto
 essere prevenuta.

Il commissario Viciana
 domanda: se avesse
 saputo il sig. Sena-
 tore, che rotta av-
 vennero tra quella
 popolazione e gli
 uomini tecnici
 i quali si addeve-
 ro a riparare.

Il sig. Senatore ri-
 sponde che in
 fatti il personale
 tecnico fece elua-
 re con sacchi di
 terra il labirinto
 circostante alla bo-
 ca del no. 30, ma
 che i contadini
 ignoranti, non
 sciarono quel ma-
 teriale entro il ri-
 fore, come per vo-
 lerlo tirare, ciò che
 affrettò la rotta
 in quel sito.



Camera dei deputati

Archivio storico

La rotta di Ronchi
 lo dichiara nuovo
 nella storia affie-
 ce che è avvenuta
 per tracimazione.
 L'attribuisce alla
 legge degli argini,
 dice che ci furono
 dei progetti per
 inalzarli, ma che
 non furono mai
 attuati. Se tali pro-
 getti d'inalzamen-
 to degli argini so-
 ssero stati realizza-
 ti in tempo, cosa
 che era stata accen-
 nata dalle stesse
 misure del 1868, non
 avrebbe avvenuta
 in quel sito la rotta
 del 1872.

Credo l'on. Senatore,
 che la sola eleva-
 zione degli argini,
 e gli argini in
 se stessi non sono
 un rimedio ad-
 battato efficace,
 e accenna con
 insistenza come
 rimedi efficaci
 i muretti, i quali
 ai tempi in cui
 erano adattati so-
 lerano buona pro-
 va.

dice che quando
i prismi sono
costruiti con vite
d'impazialità in
tutte e due le por-
te del fiume, rie-
scono di grande uti-
lità, perché abbi-
gano le acque alla
loro carenza, e
impediscono la
caduta degli
argini. -

Sarebbe pure a de-
siderarsi la depurazio-
ne del letto del
fiume, che lo crede
ingombro dei ma-
teriali trasportati
dalle acque dai
fili diboscati. -

Il commissario vicario
lo domanda sul per-
sonale, e sulla suf-
ficienza del numero
di esso; al che l'an-
tenatore risponde,
che lo crede perito
e piante; però sic-
come il fiume sti-
ga uomini più pra-
tici che teorici, cre-
de grandemente no-
civo il frequente
cambiamento del
personale. Picco-

da ad stempis uno
 ingegnere Cartero, il
 quale avendo stato
 per molto tempo
 in quei luoghi
 era così pratico
 in quel genere di
 cose, per quanto
 al bisogno sapeva
 come accare ai
 guasti ~~dei~~ ^{ripari}, e
 fortunatamente
 nulla avvenne
 finché vi dimorò
 il Cartero, in vece
 trovasti molto in
 barozzo l'ingegnere
 che succede al Car-
 tero stesso.

Quanto al numero
 del personale, lo
 crede sufficiente
 in tempi ordina-
 ri, insufficiente
 nei casi di bi-
 sogno: è stato av-
 vertito che tale
 scarsezza di nume-
 ro si è maggiorman-
 te manifestata
 dopo la separa-
 zione del geranio
 civile dello Stato
 da quello delle
 provincie. -

Dice che della
 inerzia vi è stata



Camera dei deputati
 Archivio storico

a venire da parte
dei Capatti, i quali
per quanto bene re-
tribuiti, al momen-
to del pericolo poco
o niente si preda-
rono/cio' lo dice con
riserva.

L'on. Senatore cito-
na a parlare della
utilità del primo,
ed in appoggio di
tal sistema cito
la rotta del 1839 av-
venuta a Castello
verino /?/ per causa
d'epidemia stata de-
malata una tassa,
che esisteva sulla
banda del fiume.

Egli aggiunge l'avver-
timento che il Po
in molti punti è
siancheggiato da ar-
gini maestri, e
in certi altri punti
si difende con delle
curve pericolose, in
tali curve i priva-
ti hanno abusiva-
mente, nello inte-
resse della coltiva-
zione, arginato ~~le~~
~~parole~~ le galere,
quindi ne è avvenu-
ta la restrizione

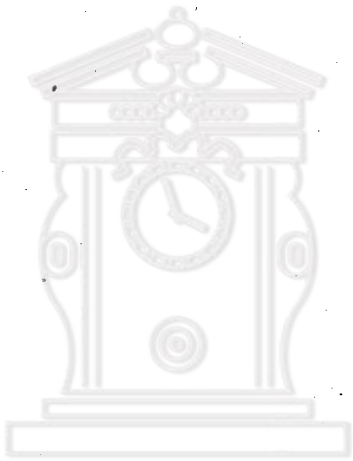
del letto del fiume
in quelli siti, ed in
conseguenza le acque
in tempo ordina-
rio obbligate a scor-
rere senza la neces-
saria dilatazione, si
faranno, e battono
con maggiore im-
peto sugli argini
costrutti dallo Sta-
to, ciò che produce
delle cavazioni
le quali potranno
benne essere evita-
te impedendo ai
privati di fare tali
manufatti, sia ob-
bligandoli a pagar
un impotto ed
~~una~~ ^{una} parte delle
alberisazioni dei manufatti

del letto, l'oppo-
sto l'on. Senatore
chiese manufatti
sono insufficienti
a contenere le
acque nei casi di
forti piene, e
concordano a gua-
stare gli argini
dello Stato.

Udito il Senatore Sig. Di
Bagnò la commis-
sione delibera di
convocarsi il giorno
29 marzo

V. Bagnò

V. Bagnò
V. Bagnò



Camera dei deputati
Archivio storico

172.

~~172.~~

Scelta del segretario

Deputazioni Bugatti

Foratti



Camera dei deputati

Archivio storico

Laquanzi abbiano qualche
fondamento, e la cosa me-
riti seria considerazione.

Quanto ai Dati. Difetto l'on.
Senatore non è in grado di of-
frire informazioni, o vendargli
poco in provincia.

Intervento cosa pensò sulla
emanata legislativa, l'onor.

Senatore crede si debba facilitare
la formazione dei consorzi
di Difesa, volendo questa
parte della legge 1865.

Egli non inclinerebbe ai consorzi
coattivi, ma vorrebbe più
favore della legge in campo
entro i limiti della libertà
i consorzi facoltativi, e invita a che
dare quali cause ne impediscano
o lo sviluppino, e quali ca-
se si creino opportune fra questi

196.

alla sorveglianza dei canozzi valentari.

Possia ~~interrompere~~ intervenire l'onor.

Senatore Torelli, il quale è pure

pregato a suggerire quanto credesse

se utile per la sorveglianza dell'Archivista.

Nella notte di Guardia Ferrarese egli visitò

mezcolata per portare sacconi, in quella

occasione si informò del servizio fatto nel

la provincia di Ravenna, e intese dire che

il personale era stato diminuito, tanto

di ingegneri che di custodi, e lamentava

la poca sorveglianza degli ingegni.

Ricorda che il deputato Paternò

fu nel 1868 un'opposizione sulla legge del

1865, nel quale lamentava la diminuzione

la importanza dei custodi, e il

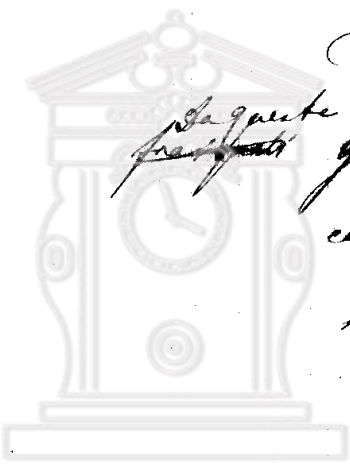
sistema di chiamarli soltanto al segno

di guardia, mentre la sorveglianza degli

ingegni dovrebbe essere continua.

117

sui provvedimenti. Da prendere ~~il~~ l'onore
 vol. Senatore cita l'opera del Sirey e les
doctrines des Alpes continuata dal Sirey
 Cezanne, e ricorda i difetti avvenuti e peggiori in
 Francia. Tra tutti i provvedimenti usati
 in Francia il più importante fu l'abi-
 bazamento e l'incremento delle obli-
 gazioni, dal quale si ottennero importanti
 risultati. Cita la legge del 1860 refor-
 mata ^{la legge postuma} del 1864, in seguito alle quali la
 Francia ottenne $8\frac{1}{2}$ etas di bosca-
^{da} ~~grandi vantaggi~~ ^{grandi vantaggi} ottenne il regardo, fa-
 cendo imboccare i binari comuni,
 ridotti brutti.



Su Stato il governo suppone avere ab-
 nati nel 1829 la vendita de beni co-
muni, ma il governo non voleva disgr-
ciare le campagne, quindi fu molto
spare nell'acquisto. Per ove fos-
se venduti, cr ottenere sp l risul-
tati. Cita l'esempio di Villa di Tivoli in Val-
letina, ove il on. deputato Senatore
comprò la vendita di 2,200 etas di bosca-

118

Di fumenti comunali demandati, ¹⁸⁵⁶
una località detta Staggona con un
torrente fluviale sempre d'acqua

quasi, i beni fanno vendita in 260
lotti circa, la prima era di 30 fm circa e
la venduta a 50 fm circa. Ora a la
superficie ~~quasi~~ tutta imbricata, e l'operazione ris-
ce magnificamente. Il terreno è con-
solido, e il torrente quasi sempre
va.

Proprio a quella località, ^{di cui}
una Tirana aveva una superficie
di circa 6 mila ettari, venduti nel
lo stesso modo, e tutti ora imbr-
schiti, colto dopo splendore di quel
fatto.

Altro esempio rimarchevole è in
S. Giovanni. A Varazze nella Riviera
del Ponente era miserata dal
Seiro. Aveva tutta la montagna
andata, e nel 1856 fu cartata per
debiti: avevano 30 mila
ettari, dei quali erano circa 20000



Archivio dei deputati
Archivio storico

119.

Contra quella superflua ora forma
un bellissimo capo di Pini mariti-
mi; e il torrente Teina è frenato
tanto, che il paese è tranquillissimo.

L'on. senatore ~~Dubito~~ non crede che
i comuni sieno atti a imbarcare, ma
che debbano vendere. In France, i riva-
titi migliori farano ottimi. D'acqua-
le Camin prona forestata. In Val-

A diminuire il capitale
però dei torrenti
l'on. senatore in

Valtellina upi con buon vantaggio il metodo
antico delle briglie, raccomandato dal
Viviani a Cassino III. Le traverse servono
meglio a trattenerle l'acqua, che non
l'acqua, ma servono vantaggiose sempre
al regime dei corsi d'acqua. In Valtelli-
na si ha memoria fino dal medio evo di
traverse o briglie. Costano dalle 100 alle
200 lire circa l'una, bisogna farne molte
in tutti i valloni tributari, e nelle valli.

Per lungo tempo ~~che si maltrattano~~ ~~conoscimento~~, spendono meno
peraltro ed assicurarsi. Ma ora si

120.

ne intese miccamente la accettata, e se
 ne ricapitolarono continuamente. L'onor. Sena-
 tore ottenne che il Consiglio Provinciale desse
 un premio di L. 3000 ad comuni per briglie.
 Ma dopo la sua partenza si rilletto l'opera, ma
 poi incalzata dai dani, la Provincia espresse
 il suo progetto, e Starzgera con ^{fondo erano} ~~3000~~ di
 sussidio ai Comuni che costruivano briglie.

(circa L. 2000)

Questi due: l'imbarcamento e le briglie
 sono a giudizio dell'onor. Senatore sono
 i più ^{e pratici} energici provvedimenti contro la
 violenza subitanea delle piene.

Il Reg. di Como si elevò a spelo delle
 esenzione man mano che le montagne
 furono dilavate, in proporzione di $\frac{1}{3}$, e
 analogamente aumentavano le magne.

Così fu. Doppio tutto, e l'Alcega fino dal 1861
 legge all'istituto una ^{intitolata} memoria: "Indice della
 esenzione di un'acqua portata magra da fiumi,
 nella quale addeve esservi positivi p. e. di $\frac{1}{3}$
 che di un'anni la sua magra di $\frac{1}{3}$."

Alcasi lina:

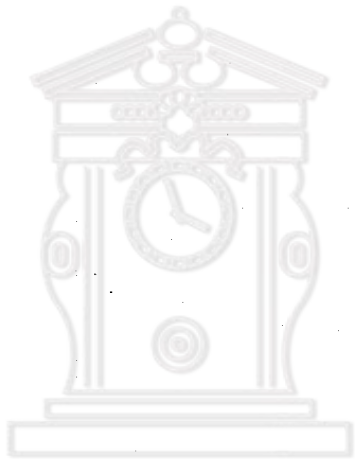


Camera dei deputati
 Archivio storico

111

12h. 32.

Seduta del 21. marzo
dichiarazioni Lovatelli
Seismit-Doda



 Camera dei deputati

Archivio storico

~~non potesse~~ non
~~essere~~ risentirsi
 dell'impeto e
 forza delle acque
 spinte dall'oppor-
 ta di Palestra dai
 pennoni che vi
 erano stati co-
 struiti. e se tra
 da ciò la cautemen-
 za che dovrebbe
 farsi comparire
 il sistema delle
 difese parziali, ed
 adattarsi un siste-
 ma di difesa uni-
 forme, che non
 dovrebbe nessuno
 esitare nel
 l'adozione dei ven-
 nudi.

Accenna ad una
 isola esistente
 nel centro dell'is-
 ola, la quale pre-
 cissamente per
 il sistema di difesa
 adottato dalla parte
 di Palestra, in
 tempi ordinari ~~se~~
~~stava~~ ~~quasi~~ ~~secco~~
 non aveva più
 acqua dalla parte
 sinistra, perchè
 spinta totalmen-
 te alla parte destra.

Aggiunge però, che
 nella opinione pub-
 blica andava ripe-
 tendosi: in carmine

non essere stata costruita in modo soddisfacente.

2/

Quanto alla botte di piovra, la chiamava un mercante esempio nella storia delle rotte. Essa è avvenuta per trascinazione, e ciò perché il soprastante non era stato portato alla recipiente alla testa: al momento delle piene fanno un bello accendere, in vari punti si raggiunta la recipiente alla testa del lavoro solo degli organi, ma in vari altri luoghi in cui ciò non si praticato in tempi ordinari, né lo si poté più alla ora del pericolo, la rotta avvenne ed avvenne ~~non~~ in punto dove il soprastante non aveva la recipiente elevata.

Il commissario vorrà
 rivedere lo domanda
 sul personale di
 custodia, e tecnico.
 L'on. Lovatelli
 lo crede non suffi-
 ciente per un ve-
 ro e dice che lo-
 rebbe necessario
 non rinviare
 questo da quei
 posti quelli in
 questi i quali mi
 hanno già appreso
 gli studi pratici,
 i quali si acquista-
 no col tempo che
 si vada in quei
 luoghi.

Parla di diversi
 modi come potrà
 sistemare il re-
 gime del servizio
 sul Po, e insiste
 nel dichiarare che
 il migliore siste-
 ma sarebbe la uni-
 ficazione, però di
 vederli in due
 linee sul servizio,
 l'una sulla sin-
 istra e l'altra
 destra l'altra per
 ottenere pari dife-
 sa e uniformità, e così
 non ripetere i costi
 della difesa d'un
 punto a danno

9/

dell' altro come
 crede fosse avve-
 nuto alla corte
 di Lucrezia Ferrante
 dove la parte di
 Giuseppe si difese
 a danno della
 parte della con-
 novella

Dice che per gli
 ingegneri idraulici
 è necessario ne
 fosse migliorata la
 loro posizione, e
 aumentato il loro
 stipendio, per
 evitare il più
 possibile che
 di più la con-
 caratura dei mi-
 nistri, i quali trat-
 tano quel perso-
 nale meglio di
 come si tratta-
 to dallo Stato.

Laurenti il sistema
 ma di darli in
 appalto le opere
 di difesa, giacché
 gli appaltatori ob-
 bligati come loro
 tante volte a bi-
 gnare caro la mano
 d'opera non possono
 impiegare alcun

dato tempo il nu-
mero necessario dei
lavoranti: accenna
che una volta i
lavoranti milite-
ro ad un appalto
di quelle opere
lire tre per ogni
ora. —

~~Conclusione~~

Carlinde caldi-
re che si fatte ope-
re dovrebbe farle
lo stato in economia,
giacche esso ha
ogni mezzo per re-
clutare i lavoran-
ti e lato stata-
l'ovvegianza co-
stringerli a la-
vorare come de-
tribuzioni giuste,
e non così an-
che come le
stipendi degli ap-
paltatori.

Davo l'au. l'onorevole li
prevede l'au. l'onorevole
doda il quale di-
ce non essere
in grado di poter
fornire in altre
notizie. —

Egli crede, da
quanto pato l'au.



4/

tire dalla Genera-
lità dei Ferraresi,
e da uomini non
sopretti per vo-
lioni politiche, e
da persone le
quali meritavano
completa fidu-
cia, che la cotta
di guarda Ferrarese
è avvenuta per
la cattiva costru-
zione delle opere
di difesa, cattiva
costruzione avve-
nuta per fatto de-
gli appaltatori
desiderosi di gua-
dagni, e per parte
del governo, che
vi ha avuto poca
vigilanza.

Persone degne
di fede, e note
per imparzialità,
~~una~~ prima che
fosse avvenuta la
cotta ripetevano
che: la corazzella
era stata mal-
costruita ed era
a temersi la cotta
in quel punto.
La voce pubblica
poi ripeté la stessa
cosa, cioè: che

120.

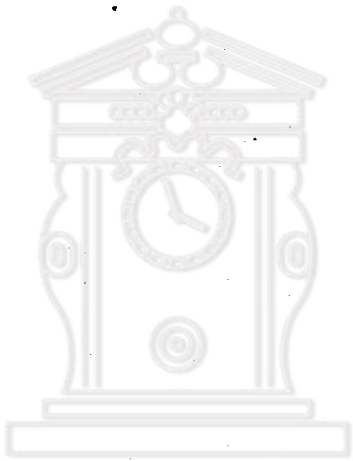
5

La rotta essere
a guarda Ferrarese
per la cattiva
costruzione della
coronella

Il commissario via
riva lo richiede
del personale.

L'on. Sestini-Dodi
dice: che i Ferraresi
si lamentano della
insufficienza di
numero delle Guar-
die, specialmente
nei punti più im-
portanti.

Crede, come
credono i più
vecchi abitatori,
nei distretti del
Po, e gli uomini
ricorrono in
studi idraulici
che: e ora mai
bisogna di studia-
re un sistema
generale circa
il regime del
Po, non conti-
nuare a parti-
re a dei lavori
fatti a Millichi,
ora in una ora
in altro sito, che
si crede insufficiente,
o che si giudica
poco necessario.



Camera dei deputati
Archivio storico

179.

a ~~ripararsi~~ ^{ripararsi} con
questo o con
quell'altro tipo
stemma di diletto

Visto dal Presidente
Vincenzo Def^o

C. Battaglia



 Camera dei deputati

Archivio storico

~~24~~ 116. 39.

Seduta del 3 Aprile

Discorsi Mangelli



Camera dei deputati

Archivio storico

190. ^{24.}

Sebuto del 3 Aprile 1873

Presenti:

De Pretis

Viarona

Mangella

Casalini

Teyes

Botta

L'on. deputato Mangelli pre-
gato d'intervenire alla adun-
za della Commissione per of-
frir informazioni sui disastri
avvenuti nella provincia di Ferrara
espose che, siccome all'art. 1.

guarda egli non conosce propria-
mente i luoghi e le persone, e non
può che riferire quanto egli
sa dalle persone, specialmente
nella esposizione di Presidente del
Consiglio Provinciale.

L'opinione pubblica di Ferrara
accusa il genio civile di essere
stato causa dell'arrotta di guardia

per la costruzione della
 Coronella, che si crede male
 ideata, e male eseguita. Le
 bispinose l'idea di fare un vi-
 no Margine in quel luogo e in
 quelle condizioni, espando il pro-
 getto del fiume resquinto dai monti
 di Polesella contro la grande
 Dextra. Sicut Sualthe si propone
 l'interrogato avevano combet-
 tuta il progetto, e l'opinione pub-
 blica deplorava che si volesse co-
 struire l'argine nuovo sopra
 un suolo inopportuno e perduto
 se per tenero eorapa grande
 sotto il terreno vegetale. Quanto
 alla costruzione è opinione co-
 mune che non si procedeva
 regolarmente, e che avveniva
 abusi.

Interrogato ingegneri Rom-
 panti e Roccati, l'on. Deputato
 Sato dice che per propria co-

guizione non erano fatti;
espresso stato procurato dal
Sindaco Capponi di Spicci
d'irregolarità avvenute nella
costruzione della coronella,
e pregò la Commissione di
volgersi allo stesso proprio
esatte notizie.

Sull'abbigliamento del cuolo
sotto il peso della coronella ton.
deputato dice che ciò viene
generalmente sparito, come pu-
re che i cordoli non furono pi-
grati a dovere.

L'onor. Presidente lo interro-
ga sulla custodia della coro-
nella. L'onor. deputato Man-
gilli narra che il Genio Civile
venne accusato d'aver prati-
cato male i tagli, a nonk.
regole e in mezzo angusto a-
valle. Nonchè ciò la cu-
stodia era negligente.

~~38 44~~
152.

28 153

che la rata.
L'auto che avvenne a fatto
in provincia. In questi ultimi
anni il servizio fu molto tra-
scurato, prima per difetto di per-
sonale, poi per ritardamento
di disciplina nel personale.
Eran trapassato il sistema
vecchio di difesa, e non ef-
fermato il nuovo. Capone
p.e. che sul Reno il mulo
de del bronco del Gallo ed in-
siede a fermare angusto luogo
luogo

Intorno alla città di Re-
vere la causa viene anche
attribuita all'inefficienza del-
la pubblica amministrazione,
la quale sapendo della
grande depressione degli
argini in quel tratto, non a-
vea provveduto a tempo. La popolazione è accusata di essere
poco prestata alla difesa, egli parte
col sindaco di Rovare, il quale narra
mente il fatto, e dice che la popo-
lazione non fu chiamata a tempo

Camera dei deputati
Archivio storico

196.

Ho
29.

si debbano rinviare e rimborsare
gli argenti, completare e susseguire
varie persone, evitando i tras-
locamenti, provvedere i magazzini
idraulici, obbligarli a cedere
a tal luogo. Le istituzioni
finalmente una direzione generale che diriga
tutte le leggi con un consiglio

Vostro M. Presidente
Deputati

unio.

M. Asolini



Camera dei deputati

Archivio storico